

CENTO ANNI DALLA NASCITA DI ANTONINO CAPONNETTO, UOMO E GIUDICE CONTRO LE MAFIE

Napoli-Firenze, 05 settembre 2020

Si sono svolte a Firenze ed a Napoli (sede dell'**OMCOM** e del *Museo della Pace - MAMT*) le celebrazioni per il centenario dalla nascita di Nino Caponnetto, Giudice ideatore del suo storico Pool o “Nonno Nino” per le migliaia e migliaia di ragazzi incontrati, fino all’ultimo momento della sua vita, nelle scuole di tutta la nostra smemorata Italia. “Ha amato Firenze, ne è stato amato e lo è tutt’ora. Ha amato Palermo, ne è stato amato ma non a sufficienza. Ha scelto di fare il Giudice. Senza dire nulla alla moglie ha sostituito **Rocco Chinnici** ucciso con metodo libanese da Cosa Nostra. Ha ottenuto come Pretore al primo incarico la prima sentenza della Corte Costituzionale.

Ha combattuto in Africa e ne è tornato pieno di incubi e schierato per la pace. Ha parlato ai giovani di tutta Italia. Ha creato il primo pool antimafia mettendoci quattro moschettieri: **Falcone**, **Borsellino**, **Guarnotta**, **Di Lello**. Ha amato sua moglie **Betta** per 61 anni fino alla morte. Ha difeso la Costituzione. Ha per primo, nella storia del nostro Paese, fatto condannare in modo definitivo oltre 400 boss mafiosi. Ha pianto per la morte dei suoi ‘figli’ Falcone e Borsellino. Ha detto ‘tutto è finito’, pentendosene subito”.

Così scrive di **Antonino Caponnetto Salvatore Calleri**, presidente della Fondazione che porta il nome del Giudice, nell’occasione dei cento anni dalla sua nascita il 5 settembre del 1920.

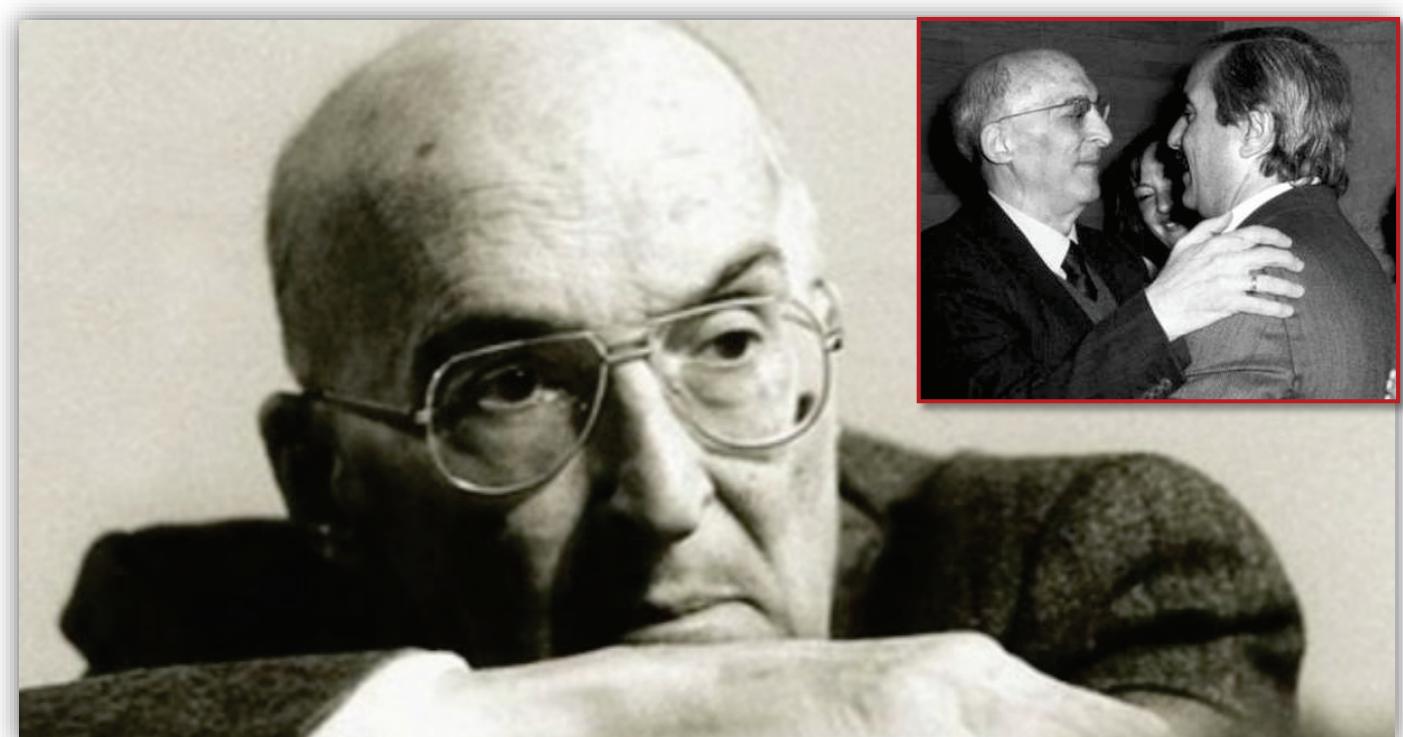
Così che ricordare la grandezza di Caponnetto è anche in quell’umanissimo e disperato “È tutto finito” pronunciato all’indomani della strage di Capaci.

Quel momento di debolezza, che tanto ce lo ha fatto amare, vinto un attimo dopo grazie anche ai tanti giovani che iniziarono a stazionare sotto la sua finestra per fargli sentire che non era tutto finito e che *sulle sue gambe*, insieme a Lui, dovevano ancora camminare le idee dei tanti morti ammazzati.

“Ricordare Antonino Caponnetto è, oggi, omaggiare la vita di un uomo che ha fatto della sua esistenza testimonianza concreta di valori profondi, quelli che danno senso al nostro essere uomini e donne, quelli che vivono nel quotidiano rispetto di democrazia, legalità ma, soprattutto, di coerenza di fatti e parole” afferma il presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** nel celebrare il diciannovesimo anniversario al Museo dedicato a Nino Caponnetto.

Una vita congruente, in mezzo alle tante parole vuote di oggi, a tante chiacchiere facili. Vite di cui basta guardare i gesti compiuti per capirne la coerenza morale, umana, politica.

Sanno in pochissimi che, per esempio, fu Antonino Caponnetto al suo primo incarico come giovane pretore a Prato, a rinviare alla Corte Costituzionale le due norme del testo sulla Pubblica Sicurezza che vietavano il volantinaggio ottenendo in favore della libertà della persona le prime due sentenze della Corte Costituzionale.



Confermando, così, il neonato art.21 della nostra Costituzione per cui tutti hanno il diritto di “manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto o altro mezzo di diffusione”.

Lo stesso Antonino Caponnetto che circa quaranta anni dopo scriverà che: “...la Costituzione è un insegnamento di vita; è la vita di tutti i giorni”. Un uomo che arrivò a Palermo nello studio di Rocco Chinnici quando ancora c’erano i sigilli posti dopo l’assassinio e che rientrò a Firenze con il carico di vicende che dovevano restare nella Memoria di tutti, dei giovani soprattutto. Che i cosiddetti “adulti” lo avessero deluso?

Certo è che iniziò a girare l’Italia per parlare ai giovani della Costituzione, del valore di essere cittadini attivi e consapevoli e della Democrazia, nella quale abbiamo la fortuna di poter vivere.

Memorabili le parole a Bergamo nel ’95:

“In America (nb. la Costituzione) la si impara a memoria alla prima elementare. E una persona non può ottenere la cittadinanza americana se non sostiene un esame approfondito sulla sua conoscenza della Costituzione... Da noi, invece, la Costituzione è un oggetto misterioso. Qualcosa di cui si sente parlare ogni tanto... È nata sulla base della Resistenza, che i giovani oggi non conoscono più, perché nelle scuole non insegnano queste cose. Ed ha fuso tre esperienze che avevano fatto fronte comune nella Resistenza: quella sociale cattolica, quella liberale e quella socialista marxista...”.

Armonizzare e mai dividere, divulgare con il semplice racconto di fatti vissuti in prima persona.

Questa la forza enorme dell’insegnamento di Caponnetto. E rivolgersi ai giovani, dedicando loro l’ultima parte della sua intensa vita. Perché i giovani non puoi imbrogliarli, i giovani sentono se chi hanno davanti *ci crede veramente*.

I giovani i discorsi vuoti di chi parla per parlare li annusano come cani da tartufo.

“Ragazzi... Non abbiate mai paura di pensare, di denunciare e di agire da uomini liberi e consapevoli”.

Caponnetto era Verità, che fosse il Giudice ideatore del suo storico Pool o “Nonno Nino” per le migliaia e migliaia di ragazzi incontrati, fino all’ultimo momento della sua vita, nelle scuole di tutta la nostra smemorata Italia.



AL MUSEO DELLA PACE RICORDANDO MADRE TERESA, NINO CAPONNETTO E ANGELO VASSALLO

Napoli, 05 settembre 2020

Giornata speciale al *Museo della Pace - MAMT* il 5 settembre 2020. In questo giorno si celebra **Santa Teresa di Calcutta**, l'anniversario della nascita del giudice **Antonino Caponnetto** (5 settembre 1920) e il decimo anniversario dell'uccisione di **Angelo Vassallo**, il sindaco-pescatore di Acciaroli.

Dopo la Santa Messa e la visita alla Cappella dedicata a Santa Teresa di Calcutta sono stati proiettati 3 video emozionali sui protagonisti di questa giornata.



AL MUSEO DELLA PACE - MAMT LE EMOZIONI PER IL MIRACOLO DI SAN GENNARO

Napoli, 18 settembre 2020

In occasione della Festa di San Gennaro due giornate "speciali" al *Museo della Pace - MAMT*. Nel rispetto dei regolamenti per il covid-19, i visitatori saranno accolti per un percorso "emozionale" dedicato a **San Gennaro** e, in particolare, al Miracolo di San Gennaro.

Un video emozionale, testimonianze, documenti ed immagini illustreranno uno dei miracoli più significativi che legano indissolubilmente la città di Napoli al suo Santo.



AL MUSEO IL DECENNALE DEL CONCERTO EUROMEDITERRANEO PER IL DIALOGO TRA LE CULTURE

Napoli, 18 settembre 2020



Nel rispetto delle normative covid 19, si è svolta al *Museo della Pace - MAMT* la cerimonia per il decimo anniversario del "Concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture": evento che la Fondazione realizzò in vari Paesi del mondo.

Nei grandi schermi del Museo con la magia del suono surround sono stati proposti i concerti di Napoli (Teatro San Carlo), Roma (Auditorium Parco della Musica), Barcellona e Algeri.

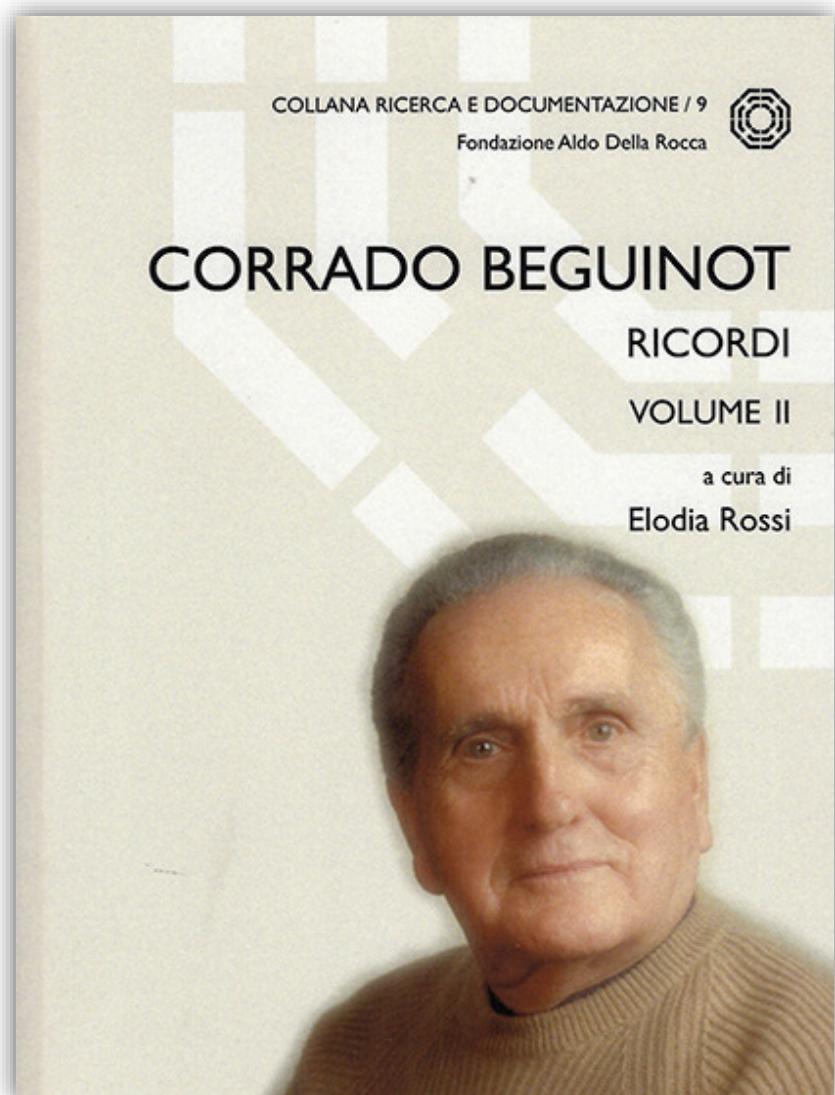
Eugenio Bennato, tra i coordinatori dell'evento, testimonia l'importanza di questo evento.



IL PRESIDENTE CAPASSO RICORDA CORRADO BEGUINOT

Napoli, 18 settembre 2020

Il presidente **Michele Capasso** ricorda **Corrado Beguinot**. Il contributo è stato pubblicato sul volume edito da "Aracne" ed a cura di **Elodia Rossi** per conto della Fondazione Aldo Della Rocca dal titolo "CORRADO BEGUINOT RICORDI".

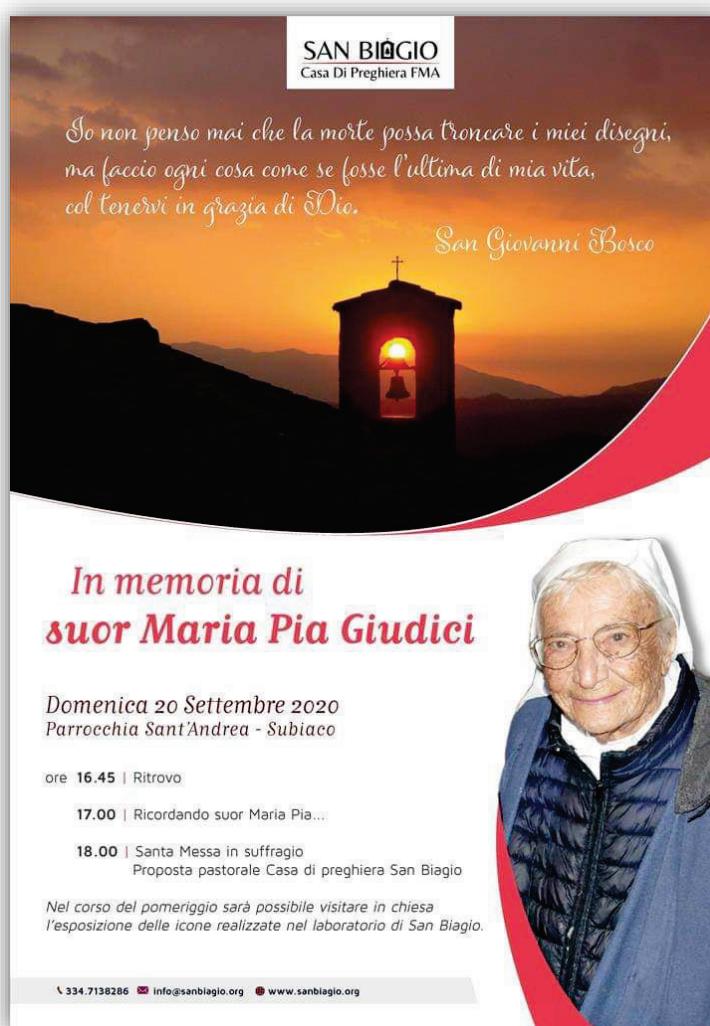


IN MEMORIA DI SUOR MARIA PIA GIUDICI

Si è svolta a Subiaco, nella Parrocchia S. Andrea, un incontro pastorale con celebrazione della S.Messa in memoria di Suor **Maria Pia Giudici** (FMA), a 7 mesi dalla sua salita in cielo.



Napoli, 18 settembre 2020



IL MUSEO RICORDA RAFFAELE CAPASSO NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

In occasione del trentennale della morte il **MAMT** – Museo della Pace ricorda **Pace** ricorda **Raffaele Capasso**, Sindaco di San Sebastiano al Vesuvio per 35 anni ed esempio di politico dedito al "Bene Comune".

Apprezzamento per l'opera svolta dal Sindaco Capasso dai tanti visitatori intervenuti nel rispetto delle regole "covid 19": tutti hanno sottolineato l'importanza della "Politica" con

la "P" maiuscola. Per questa occasione è stata diffusa un'edizione speciale del volume "IL VIAGGIO DEL SIGNOR NIENTE" dedicato a Raffaele Capasso e sui grandi schermi è stata proiettata la pagina Facebook realizzata per l'occasione.

Alcuni volumi sono stati distribuiti.

Napoli, 21 settembre 2020



CELEBRAZIONI IN OCCASIONE DEL TRENTENNALE DELLA MORTE DI RAFFAELE CAPASSO, SINDACO DELLA RICOSTRUZIONE

Tra le celebrazioni in occasione del trentennale della morte di **Raffaele Capasso** - sindaco della ricostruzione di San Sebastiano al Vesuvio dal 1954 al 1990 - l'omaggio di parenti, amici ed amministratori alla tomba sita nella cappella di famiglia del cimitero di San Sebastiano.

Il sindaco **Salvatore Sannino** ha reso omaggio al "Maestro" che ha tracciato la via del buon amministrare il Paese. Presenti i figli di Raffaele Capasso **Michele e Pino**, il nipote **Michele** con la moglie **Cecilia**, amministratori ed amici del sindaco prematuramente scomparso. Numerosi i messaggi pervenuti e quelli presenti sulla pagina FB appositamente dedicata per questa occasione: <https://www.facebook.com/vesuvio54>



RAFFAELE CAPASSO
Sindaco della ricostruzione (1954-1990)



ANNIVERSARI AL MUSEO: CENTO ANNI DALLA NASCITA DI SALVO D'ACQUISTO

Il ventesimo degli anniversari è dedicato al centenario dalla nascita di **Salvo D'Acquisto**. Il presidente ha ricordato il vicebrigadiere che sacrificò la sua vita per gli altri. Nei 5 piani del Museo – nel pieno rispetto delle regole per il Covid – sono stati proiettati filmati, inediti e testimonianze.

Questo evento, afferma il presidente **Capasso**, vuole rendere omaggio ad una figura encomiabile che fa onore all'Arma dei Carabinieri ed all'Italia.

In questa occasione il presidente Capasso ha annunciato che nei prossimi mesi l'intero edificio del Museo sarà dedicato a "L'Arma dei Carabinieri, nei secoli fedele".

Il 23 settembre 1943 - annunciano i video del Museo - il vice brigadiere Salvo D'Acquisto, insignito della medaglia d'oro al valor militare alla memoria, sacrificò la sua vita per salvare quella di 22 persone innocenti. Il giorno precedente - 77 anni fa - l'esplosione di alcune casse di munizioni uccise un soldato tedesco e ne ferì due. Le casse erano depositate in una caserma abbandonata della Guardia Di Finanza, nella località torre di Palidoro e poco lontano da Torripietra, luogo dove sorgeva la stazione Carabinieri comandata da Salvo D'Acquisto. Nonostante si fosse trattato di un incidente, l'evento fu ritenuto dalle milizie tedesche uno spregiudicato

attentato organizzato dagli italiani. D'acquisto provò a persuaderli che si era trattato di un incidente ma l'ufficiale nazista non diede peso alle sue spiegazioni. Ordinò di rastrellare 22 persone a caso tra le abitazioni del piccolo paese della provincia romana e le fece condurre nei pressi della Torre di Palidoro.

Furono tutte interrogate sommariamente ma la loro versione non fu ascoltata. Salvo D'Acquisto, vista la brutta piega presa dagli eventi, decise di rivolgersi a un ufficiale nazista e offrì la propria vita in cambio del rilascio dei 22 ostaggi, già costretti a scavarsi da soli la fossa.

Erano le 17:15 quando il Feldwevel Hansel Feiten diede l'ordine fatale. Prima di morire sotto i proiettili tedeschi, D'Acquisto gridò "Viva l'Italia!".

Oggi, dopo 77 anni dal suo gesto eroico ed in occasione del 100° anniversario della sua nascita, i Carabinieri hanno commemorato il suo sacrificio. A Napoli il comandante interregionale "Ogaden" generale di corpo d'armata **Adolfo Fischione**, insieme al comandante della legione carabinieri **Stefanizzi** e ad altri ufficiali dell'Arma hanno reso omaggio alla tomba di Salvo D'Acquisto nella Basilica di Santa Chiara per poi deporre una corona d'alloro al monumento di Piazza Salvo D'Acquisto, in presenza del prefetto **Valentini**.

Napoli, 23 settembre 2020



8° Memorial Podistico Salvo D'Acquisto - Criterium Europeo Interforze

MIMMO PIOMBO

POLINI distillates beverages

Salvo D'Acquisto

È uno degli eroi della guerra di liberazione dal nazifascismo. Nato a Napoli il 15 ottobre 1920, Salvo D'Acquisto, era un vicebrigadiere dell'Arma dei Carabinieri e aveva appena compiuto 23 anni il 23 settembre 1943 quando offrì la sua vita a Fiumicino, nei pressi di Roma, per salvare un gruppo di civili durante un rastrellamento delle truppe naziste. Dopo aver combattuto ed essere rimasto ferito in Libia nel 1941, Salvo D'Acquisto tornò in Italia e venne aggregato prima alla Scuola centrale dei Carabinieri a Firenze. Fu quindi assegnato alla stazione di Torripietra, vicino Fiumicino, a una trentina di chilometri da Roma. Dopo l'8 settembre 1943 e l'armistizio dell'Italia con gli alleati le truppe naziste si trasformarono in esercito di occupazione. Tra queste un reparto di

paracadutisti tedeschi occupò alcuni locali della Guardia di Finanza nelle vicinanze di Torripietra. Qui durante un'ispezione ad alcune casse di munizioni abbandonate si verificò un'esplosione che ne uccise due, ferendone altri due. Quello che era stato un incidente tragico dovuto a disattenzione o imperizia dei giovani paracadutisti, venne classificato come un attentato dal comandante del reparto tedesco. Con una prassi criminale che avrebbe insanguinato l'Italia fino alla fine della guerra le truppe naziste aviarono un rastrellamento e vennero catturate 22 persone scelte a caso fra gli abitanti della zona. Il più giovane aveva 13 anni. Inutilmente, mentre il gruppo veniva portato sul luogo scelto per la fucilazione, Salvo D'Acquisto tentò di convincere il comandante tedesco che non c'era stato nessun attentato, ma solo un

terribile incidente. I prigionieri vennero portati presso la Torre di Palidoro e costretti a scavare per ore una grande fossa che avrebbe dovuto contenere i loro cadaveri. Cosa successe pochi minuti prima dell'esecuzione lo ha raccontato uno dei sopravvissuti, Angelo Amadio, creduto dai tedeschi un carabiniere e quindi trattenuto per ultimo: «all'ultimo momento, contro ogni nostra aspettativa, fummo tutti rilasciati eccetto il vicebrigadiere D'Acquisto. ... Ci eravamo già rassegnati al nostro destino, quando il sottufficiale parlamentò con un ufficiale tedesco a mezzo dell'interprete. Cosa disse il D'Acquisto all'ufficiale in parola non c'è dato di conoscere. Sta di fatto che dopo poco fummo tutti rilasciati: io fui l'ultimo ad allontanarmi da detta località». Il vicebrigadiere, vista l'inutilità di far

ragionare il comandante tedesco, si assunse interamente la responsabilità di un attentato che nessuno aveva commesso. I 22 prigionieri vennero rilasciati e Salvo D'Acquisto venne immediatamente fucilato. Gli è stata riconosciuta la Medaglia d'Oro al valor Militare alla memoria.

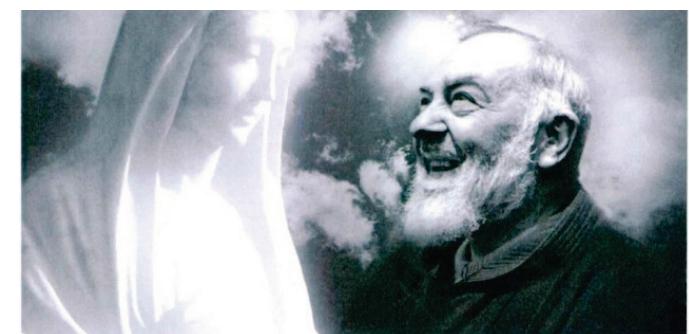
"Campania" Generale di Divisione Maurizio Stefanizzi ed al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Napoli Generale Canio Giuseppe La Gala, ha adagiato un cuscino di fiori sulla tomba dell'eroe, nella basilica di Santa Chiara.

E' stata successivamente deposta - in presenza del Prefetto di Napoli Marco Valentini - una corona d'alloro sul monumento recentemente restaurato, nella piazza che ha preso il nome del militare e una rappresentanza militare ha reso gli onori all'eroe.

AL MUSEO SI CELEBRA SAN PIO DA PIETRELCINA

In occasione della Festività dedicata a **Padre Pio**, nel pieno rispetto delle regole per il contenimento del covid 19, gruppi limitati di visitatori e fedeli del Santo sono affluiti al Museo della Pace – **MAMT** per visitare i percorsi emozionali al piano terra ed al quinto piano con la Cappella dedicata al Santo amato da tutti.

La sera del 22 settembre 2020 collegamento con San Giovanni Rotondo per la veglia e la celebrazione dell'eucarestia alle ore 2,10 della notte: la stessa in cui San Pio salì al cielo.



Napoli, 23 settembre 2020

AL MUSEO DELLA PACE CELEBRATA LA 106a GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Nel rispetto delle regole Covid-19, giovani e migranti – a piccoli gruppi ed a turno – si sono riuniti nei 5 piani del Museo della Pace per celebrare la **106a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato**, voluta dalla Chiesa dal 1914. È sempre stata un'occasione per dimostrare la preoccupazione per le diverse categorie di persone vulnerabili in movimento, per pregare per le sfide e aumentare la consapevolezza sulle opportunità offerte dalla migrazione.

Papa Francesco ha scelto quest'anno il tema **“Come Gesù Cristo, costretti a fuggire”**, e si è concentrato sulla pastorale degli sfollati interni (IDP). Il presidente **Michele Capasso** ha ricordato l'impegno trentennale della Fondazione Mediterraneo e suo personale in favore dei migranti, sintetizzato nel percorso emozionale del Museo dal titolo **“Voci dei Migranti”**. “Il numero degli sfollati interni - è stato sottolineato - è aumentato a tal punto non solo da poter essere quello di una intera popolazione, ma anche così tanto da raggiungere il livello più alto di sempre. Gli sfollati interni sono 50 milioni, ma il loro destino, agli occhi del mondo, è ancor più nascosto di quello di qualsiasi altro rifugiato, e questo perché restano dentro i confini nazionali, seppur vittime di conflitti, violenze, disastri ambientali e, oggi, anche della pandemia di Covid-19. I Paesi in cui si contano i più alti numeri di sfollati sono gli stessi che negli ultimi anni sono i più conosciuti per le loro infinite guerre: Yemen, Siria, Libia e Iraq”.

In risposta alla sua esperienza a Lampedusa e Lesbo, Papa Francesco ha costituito la Sezione Migranti e Rifugiati: un piccolo e dinamico reparto vaticano diretto personalmente da Lui, credendo necessari sforzi ed attenzioni particolari per garantire che chi è costretto a fuggire non sia chiuso fuori o lasciato indietro.

“Da questa situazione potremo uscire solo insieme, come umanità intera”, sottolinea sempre in ogni occasione il Papa.

La pandemia del COVID-19 ha reso senza alcun dubbio la situazione dei migranti, dei rifugiati, degli sfollati e delle vittime della tratta di esseri umani ancora più difficile. Già vulnerabili prima del diffondersi del virus, si trovano ora a patire nuove sofferenze e ulteriori ingiustizie, che pregiudicano i loro diritti, la loro sicurezza e la loro salute.

Napoli, 27 settembre 2020



**ACCOGLIERE
PROTEGGERE
PROMUOVERE
INTEGRARE**





AL MUSEO DELLA PACE LA DIRETTA CON PAPA FRANCESCO CHE FIRMA L'ENCICLICA "FRATELLI TUTTI"

Napoli, 03 ottobre 2020

Nel pomeriggio di sabato 3 ottobre 2020 al *Museo della Pace* – **MAMT** diretta con Assisi e con **papa Francesco** per la firma della nuova Enciclica "Fratelli tutti" sulla fraternità e l'amicizia sociale. Il Santo Padre al Sacro Convento ha celebrato la Santa Messa presso la Tomba di San Francesco e, al termine, ha firmato l'Enciclica.

A motivo della situazione sanitaria, è stato desiderio del Santo Padre che la visita si svolgesse in forma privata, senza alcuna partecipazione dei fedeli. Il presidente **Michele Capasso** ha sottolineato l'importanza dell'Enciclica proprio in un momento difficile per la storia dell'umanità.



La Santa Sede

SACRO CONVENTO DI ASSISI
CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA E FIRMA DELL'ENCICLICA
"FRATELLI TUTTI" ALLA TOMBA DI SAN FRANCESCO

PAROLE DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Basilica di S. Francesco
Sabato, 3 ottobre 2020

Adesso firmerò l'Enciclica che porta sull'altare Mons. Paolo Braida, che è l'incaricato delle traduzioni e anche dei discorsi del Papa nella Prima Sezione. Lui sorveglia tutto e per questo ho voluto che fosse presente qui, oggi, e mi portasse l'Enciclica. Con lui sono venuti due traduttori: don Antonio, traduttore della lingua portoghese, ha tradotto dallo spagnolo al portoghese; e don Cruz, che è spagnolo, e ha un po' sorvegliato le altre traduzioni dall'originale spagnolo. Lo faccio come un segno di gratitudine a tutta la Prima Sezione della Segreteria di Stato, che ha lavorato in questa stesura e traduzione.

[Poi firma l'Enciclica]

Sono umili, questi traduttori: si nascondono!

[...]

